Anno I. – N.° 351. Trieste, Lunedí 25 Decembre 1882. (Edizione del mattino) Anno I. – N.° 351

Abbonamento a domicilio: *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: avvisi s. 8, comunicati s. 10; nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

ABBUONAMENTI AL „PICCOLO"

settimanale		mensile	
mattino	soldi **14**	mattino	soldi **60**
mattino e meriggio	„ **21**	mattino e meriggio	„ **90**

Gli abbonati ricevono il giornale al domicilio, al magazzino o al recapito da essi indicato avanti le 7 ore del mattino.

Gli abbonamenti possono cominciare con qualunque giorno.

Il „Piccolo" esce **ogni giorno** compresi i Lunedì e i giorni successivi alle feste.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Processo Peltzer. BRUXELLES 23. Nel processo Peltzer i giurati hanno affermato il quesito principale di colpabilità. In seguito a ciò la corte pronunciò la condanna di morte contro Leone ed Armando Peltzer. Tutti e due insinuarono il ricorso.

L'esposizione d'arte antica. ROMA 22. Il principe Baldassare Odescalchi cedette gratuitamente il suo palazzo al municipio per l'Esposizione d'arte antica. Mise inoltre centomila lire a disposizione per adattare l'edificio allo scopo.

Carte da giuoco false. RAVENNA 23. A Lugo è stata scoperta una truffa a danno dell'erario, consistente in falsi fiazione di bollo sulle carte da giuoco. Ieri fu arrestato un negoziante a cui furono sequestrati vari mazzi di carte, più alcune diecine di assi di denari — che è la carta che ha il bollo — marcati con [illegible]so bollo. Pare che si tratti di una piccola associazione di malfattori.

Naufragio. AJACCIO 22. Il trialberi italiano „Canegonda" (Catania) capitano Lampimario, di 300 tonnellate, che era partito da Messina per Cette, carico di vino, è colato a fondo alla punta Campo Moro. L'equipaggio, composto di 9 uomini, si è potuto salvare sulle imbarcazioni.

L'idea di Gorini. VIENNA 22. La commissione municipale incaricata di esaminare la questione della cremazione si è rivolta al governo per ottenere una decisione di massima sull'argomento.

Suicidio a 11 anni. REGGIO-EMILIA 21. Un fanciullo a 11 anni si gettò sotto un treno, restandone orribilmente sfracellato. Vuolsi che quel ragazzo, si sia buttato sul binario con animo deliberato di darsi la morte e che questa non si debba attribuire a casuale disgrazia... E' troppo triste il commento!

L'areonauta Conti ucciso. FERRARA 21. Angelo Conti, il celebre areonauta che col Blondeau, e sotto il nome di Contier, ha fatto tante arditissime ascensioni, pose fine a' suoi giorni esplodendosi un colpo di fucile sotto il mento.

Vittima del lavoro. VIENNA 23. È accaduta una disgrazia nella fabbrica di porcellana e pakfong di Krupp e Schüller a Berndorf. Mentre gli operai erano intenti con grossi uncini a levare dalla fornace una caldaia di metallo liquido, un operaio si avvicinò troppo alla caldaia e il metallo liquido gli colò negli stivaloni. Con un orribile grido cadde a terra. La carne erasi staccata immediatamente dall'osso. Lo stato dell'operaio è disperato.

La salute di Gambetta. PARIGI 24. Lo stato di salute di Gambetta migliora leggermente. La cura richiederà molto tempo. Per ora Gambetta non prende che latte. I suoi amici assicurano che sta meglio.

CRONACA LOCALE.

„Il Piccolo." Oggi a mezzogiorno non esce *Il Piccolo* del meriggio.

Domani esce come di solito *Il Piccolo* a mattina e al meriggio.

Esposizione permanente. La Rappresentanza dell'Associazione Triestina per le Arti e le Industrie, e la Direzione della Società Operaia Triestina hanno insieme publicato un appello ai cittadini invocando il loro appoggio per condurre ad effetto la progettata Esposizione Permanente.

Questa istituzione che sta per sorgere sotto gli auspici delle due cospicue Associazioni, è destinata ad uno scopo eminentemente patriottico, poichè tende ad illustrare il paese coi prodotti delle arti e delle industrie, a far conoscere a cittadini e a forestieri il valore delle nostre opere d'ingegno, a promuovere le nobili gare del lavoro, a migliorare la condizione dell'operaio e a sorreggere le industrie incipienti e il commercio pericolante della nostra città.

Per tanto scopo non sarà chi rifiuti benevolenza ed appoggio all'opera proficua, ma allargherà la mano perchè sia sollecitamente istituita e si sviluppi e prosperi, promovendo l'operosità dei nostri operai, dei nostri artisti, dei nostri industrianti.

Le due Associazioni iniziatrici hanno deliberato di istituire un magazzino di deposito nel quale siano accolti — con esclusione dei rivenditori d'ogni specie — i prodotti artistici ed industriali di Trieste ed anche quelli delle consorelle provincie d'Istria e di Gorizia, sia in natura, sia a mezzo di campionari, disegni o modelli, e che si denominerà: *Esposizione permanente dell'arte e dell'industria.*

A chi non avrà mezzi, essa ne porgerà di efficaci; procurerà lavori e adeguati guadagni; faciliterà le vendite e accorderà a mezzo di qualche patrio istituto di credito persino delle sovvenzioni.

E' obbligo di tutti i cittadini di concorrere a quest'opera di publico vantaggio; e noi invochiamo il loro app[illegible] riale, come una prova di fatto di quest'amore che tutti si vantano di portare alla nostra terra natale, di quella tenerezza che tutti dimostrano per le nostre istituzioni, di quell'interesse che tutti prendono al decoro della città, allo sviluppo del suo commercio e delle sue industrie.

Invochiamo l'appoggio di tutti, perchè tutti, direttamente od indirettamente, ne otteremo vantaggi considerevoli sotto qualunque aspetto si vogliano prendere.

All'opera dunque, o concittadini; non si aspetti a vedere chi sia il primo a farsi avanti; siamo pronti, unanimi, concordi; offriamo il nostro obolo al realizzo di sì nobile e vantaggioso progetto. Ora tutto dipende da noi; dipende da noi il farlo non solo, ma il farlo in modo che l'opera iniziata riesca splendida e degna del nome di Trieste, degna della sua fama artistica e commerciale, degna della presente generazione.

Il „Piccolo" si affretta ad offrire il suo modestissimo obolo di f. 25.

Elargizione. I signori Cavalieri, interpreti dei sentimenti filantropici del defunto lor fratello Clemente, fecero pervenire alla Direzione generale di publica beneficenza f. 100.— in aumento del fondo intangibile della Pia casa dei poveri.

Concorrenza al Lloyd. E' qui atteso il piroscafo inglese di I.a classe *South Tyne*, il quale caricherà direttamente per Nuova York. Questo piroscafo appartiene alla Società di navigazione inglese *The International Line of Steamers* che ha aperto una regolare mensile comunicazione navale diretta fra Trieste e Nuova York.

I poveri e le associazioni di beneficenza. Vari reclami abbiamo sul tavolo, e vertono dal più al meno sul trattamento poco urbano che ricevono i poveri che si presentano per aver dei soccorsi.

Ammettiamo, in primo luogo, che fra il numero considerevole di petenti ve ne siano alcuni che dovrebbonsi qualificare col nome di viziosi anzichè con quello di poverelli; ma vorremmo si convenisse non esser questa una buona ragione per trattarli inurbanamente, meno ancora poi quella di prender tutti in un fascio e di rimandare col diavolo chi avrebbe diritto di ritornare con qualche soccorso od almeno con un caritatevole. Va con Dio, fratello, non vogliamo, non possiamo soccorrerti.

Più d'uno si lagna in particolare della *Previdenza*, ed è male che le istituzioni pie abbiano a scapitare di prestigio in faccia al popolo che tanto amore ci mette nel sorreggerle e nel farle prosperare allo scopo che seminino il benefizio nelle classi più povere e più bisognose.

Ci si domanda, perchè la *Previdenza* tenga a stecco, troppo a stecco, i suoi poveri, o se aspetti a soccorrerli quando saranno morti. Chi ci scrive asserisce coll'accento della disperazione di essersi presentato più volte inzuppato, molle, senza un lembo di pastrano da coprire le spalle seminude, e con lo stomaco a digiuno da ore ed ore.

Il dualismo prodottosi tra la *Previdenza* e l'Istituto dei Poveri, dà luogo anche a spiacevoli equivoci o a gelosie, che, se non sono di mestiere, perchè non possono esserlo, lo sono almeno di zelo e di autorità, per cui è toccato spesse volte che la *Previdenza* mandi il povero all'Istituto e questi sia rimandato a quella, e sì dall'uno che dall'altra senta ripetersi tante belle cose, ma denari non ne buschi: *andate all' Istituto che è il gran padre dei poveri* — si dice da una parte; *andate alla benemerita Previdenza*, si rimbecca dall'altra.

E il povero va da Erode a Pilato e viceversa, ma resta bagnato, intirizzito ed affamato.

Primi ad appoggiare le patrie istituzioni, a rilevarne l'utilità e i sacrifizi, non dimettiamo però quella imparzialità che ci è guida. Facciamo voti acciocchè esse prosperino e si moltiplichino, ma non per scendere nel campo delle gelosie e delle gare, bensì per alleviare la miseria e per edificare il publico con risultati seri, benefici e positivi.

Concorso fallito. L'Associazione pedagogica italiana a Milano aveva promesso un premio di una medaglia d'oro a chi avesse meglio saputo fare un manualetto facile e persuasivo, in forma popolare, per dimostrare le armonie della vita economica e insegnare con massime ed aforismi la buona economia pratica.

Spirato il termine del concorso, il prof. Buratti fu incaricato di riferire sull'unico manoscritto pervenuto alla presidenza. Il prof. Buratti ha letto ieri la sua relazione dicendo per quali ragioni l'unico autore non ha raggiunto lo scopo per il quale era stato aperto il concorso.

Come è da lodarsi il tentativo della Associazione pedagogica, è da lamentarsi che un solo scrittore in tutta Italia abbia risposto all'appello, e neppur quello in modo sodisfacente. Sappiamo che l'Associazione pedagogica intende ripetere la prova aumentando l'entità del premio. Speriamo che allo zelo di essa corrisponda quello degli scrittori.

Il concorso non essendo limitato ai soli scrittori del vicino Regno, portiamo la cosa a conoscenza anche dei nostri scrittori, se ed in quanto possa convenir loro di occuparsene.

Selciato e marciapiedi. Nella seduta del 21 corr., l'onor. Vidacovich mosse un lagno sullo stato deplorevole in cui trovasi attualmente il lastrico delle vie e i marciapiedi. Volle addebitarne in parte gli acquazzoni che da qualche mese vanno succedendosi guastando le vie e le strade di tutto il territorio, ma soltanto in parte, poichè è un fatto incontestabile che sì l'uno che gli altri sono da molto tempo trascurati.

Raccomandò al Consiglio d'influire presso l'esecutivo affinchè s'occupi energicamente perchè i proprietari delle case abbiano a mantenere i loro obblighi verso l'autorità e i cittadini.

Toccò anche quello sconcio perenne che sono le grondaie che in certe vie centralissime sboccano a fior di terra e sono altrettanti getti di pompe contro le gambe dei viandanti, e chiese il motivo per il quale non si fanno affluire piuttosto nei canali sotterranei.

N'ebbe in risposta che ciò si è fatto per quelle contrade, sotto le quali passa la canalizzazione: per le altre non si possono obligare i proprietari a spesa tanto grave, quale sarebbe quella di accompagnare mediante conduttori sotterranei quelle grondaie sino al loro incontro con la canalizzazione generale.

Sicchè per quest'ultimo fatto non [illegible] rimedio sinchè il sistema di canalizzazione non verrà cambiato; per il lastrico si spera ci penserà il Comune, e per i marciapiedi i signori proprietari che pare davvero se li abbiano dimenticati.

Anche il tè. Uno dei soliti longimani afferrò Sabato sera dalla mostra del negozio di un pistore in via Cavana una cassetta con tè cinese, del valore di 20 fiorini; poi se la diede a gambe e riuscì a dileguarsi.

Le avventure di un triestino. Il Goldmann del quale nel nostro numero di ieri meriggio narrammo la triste istoria, fu condannato dai giurati di Milano a 7 anni di reclusione.

E pensare che... anni fa, era possessore di mezzo milione di lire!

A quanto apprendiamo, la famiglia del Goldmann affatto innocente delle tristi vicende del suo capo, si trova a Trieste. Come si può immaginare essa non versa in troppo floride condizioni e cerca di qualche appoggio per poter metter su un piccolo lavoratorio di biancheria.

Speriamo che la filantropia dei nostri concittadini non verrà meno neanche in

---

(109) Il testamento d'un morto.

Tuttavia Pietro decise di aspettare ancora.

Si appressò al buco che comunicava con la camera inferiore e chiamò Virginia.

La giovinetta salì sullo sgabello.

— Speranza e coraggio — gli disse sottovoce il calabrese — e non ispaventatevi se udrete tra poco qualche rumore: sto preparando il tutto per la nostra fuga..... sopratutto non gridate... vi chiamerò nuovamente quando sarà tempo.

— Intanto pregherò Iddio perchè riescano i vostri progetti — rispose Virginia.

Il calabrese sorrise in modo spaventoso.

Fortunatamente la notte celò alla fanciulla quel ghigno. De-Montalti si rialzò ed andò verso la cassetta, l'afferrò con le due mani, e con uno sforzo immenso la portò fino al davanzale della finestra; quindi guardò abbasso

Il soldato aveva cessato di passeggiare e si era fermato proprio sotto di lui, con la fronte appoggiata alle braccia incrocicchiate sulla bocca del suo fucile.

In quell'attitudine meditabonda, il povero giovane pensava forse alla famiglia, alla sua patria, a quella Francia dalla quale le sorti della guerra lo avevano allontanato e che poteva non rivedere mai più.

Scorgendolo in quella posizione, il calabrese sorrise una seconda volta mormorando:

— Le preghiere di Virginia sono proprio esaudite.

Allora sollevò lentamente la pesante cassetta, la tenne un istante sospesa fuori del davanzale, poscia allargò le mani e la lasciò cadere perpendicolarmente sul capo chino della sentinella.

Questa non emise un grido; lasciò sfuggire il fucile e cadde bocconi col capo orrendamente sfracellato, le cervella sparse al suolo in un lago di sangue.

Il suo corpo attutì il rumore che la cassa poteva fare percuotendo il suolo, e Virginia dal basso non udì che un cupo tonfo del quale non potè indovinare la causa.

Quasi nello stesso mentre si sentì chiamare dall'alto, e accorse sotto il foro.

Il calabrese le porse la cinghia dei suoi pantaloni, dicendole:

— Attaccatela alla cintura del vostro abito, e sporgetemene i capi.

La giovinetta eseguì rapidamente, salì sullo sgabello, ed alzò quanto potè il braccio, porgendo la cintura al calabrese, il quale aveva passata la sua mano nel buco.

— Lasciatevi venir su, e non temete di nulla.

E Virginia, reggendosi in equilibrio come meglio poteva, si sentì sollevare dallo sgabello, e toccò in breve il soffitto.

A sua volta passò col corpo attraverso il foro e si trovò col proprio salvatore nella camera superiore.

— Adesso che siamo saliti, bisogna scendere — disse De-Montalti — solamente scenderemo dalla finestra.

— Ma e la sentinella? — chiese Virginia.

Pietro non prevedeva questa domanda, perciò esitò...

— Ho preso le mie precauzioni — rispose dopo un momento — non temete di nulla... ma bisogna sbrigarsi. Datemi quella cinghia.

La giovinetta slegò la cinghia e gliela porse.

Egli se l'attaccò solidamente alla noce del piede, salì sul davanzale, e si lasciò andare penzoloni, con quella cintura che dondolava sotto di lui.

— Salite voi pure sulla finestra — disse alla ragazza — lasciatevi scivolare lungo il mio corpo, poi lungo le cinghia, e lasciatevi quindi andare senza timore... non vi saranno più che pochi piedi da terra.

— Che peccato — osservò la fanciulla, che io abbia dimenticato abbasso il mio involto. Avevo là una camicia e se ne sarebbe potuto fare una corda. (*Continua*).

quest'occasione, tanto più che la somma necessaria è irrilevante.

Edilizia. Due edifizi recentemente costruiti in Corsia Stadion, l'uno di fianco al Giardino Publico, l'altro sull'angolo delle vie Cecilia e Belvedere, richiamarono la nostra attenzione, come richiamarono quella del publico intelligente. In mezzo a tante brutture architettoniche che cercano velarsi sotto lo splendore dell'imbianchino, è già qualche cosa il poter fissare lo sguardo su delle linee un po' corrette, su qualche disegno che sia, se non nuovo, almeno almeno possibile e non dissonante. Intorno a quei due edifizi ha lavorato un giovane nostro concittadino, l'ingegnere Giacomo Zammatio, giovane che con molta compiacenza additiamo tra i pochi che fanno onore all'arte ed al paese natale.

Cartoline di risparmio. A Vienna è già attivata la vendita delle cartoline postali. Esse vengono smerciate presso tutti gli uffici postali ed i postini privati al prezzo di soldi 5 per ogni pezzo.

La luna e la notte d'ieri. Bella la luna d'ieri notte! Illuminava i tetti delle case, le cime e i tronchi degli alberi scarni, denudati, le facciate dei palazzi, il lastrico delle vie e... gli ubbriaconi. Ce n'eran sì, ce n'erano a zonzo! Le guardie aveano un bel che fare a mandarli tranquilli a casa loro.

Del resto, diciamolo in buon punto, disgrazie o malanni d'entità, all'ora in cui scriviamo, non ne sono avvenuti.

Il „Podestà Bazzoni." Giusta un dispaccio da Filadelfia gentilmente comunicatoci rileviamo l'arrivo in quel porto della nave „Podestà Bazzoni" carico barili vuoti, capitano Giuseppe Bruffel.

Prestito civico 1860. Li 2 Gennaio 1883 alle 10 ant. avrà luogo nella sala minore del Municipio l'estrazione dei numeri delle cartelle del Prestito civico dell'anno 1860 destinate all'ammortizzazione. Le cartelle estratte verranno pagate dalla civica Tesoreria 8 giorni dopo l'estrazione ed i tagliandi come di metodo. Venendo prodotti pel pagamento più di 10 Tagliandi assieme, si dovrà presentarli con una specifica indicante il loro numero in ordine progressivo aggiungendovi il nome del proprietario.

Lettera aperta. Riceviamo:

Caro Piccolo,

„Ti saremmo infinitamente obbligati, se nulla ostasse in via officiosa di inserire la qui occlusa lettera aperta. Come rileverai dalla lettera è un tentativo che facciamo di nuovo avendo esauriti tutti i mezzi legali sia alla Polizia che al Magistrato senza nulla ottenere.

„Certi del favore ecc."

Ecco la lettera:

Onorevoli monelli di Montuzza!

I devotissimi sottoscritti abitanti della parte destra della via della Barriera vecchia, e che possedono degli orti confinanti colla Montuzza, si rivolgono alla *ben nota* gentilezza delle S. V. Illme. acciocchè vogliate scegliere luoghi più adatti ai giornalieri vostri esercizi del *getto colle fionde.*

Gli umili sottoscritti, sebbene ammiratori di sì nobile arte, professata anche dai nostri antichi padri, pur si vedono spessissime volte *accidentalmente* fatti bersaglio, dai pericolosi proiettili delle Ill.me S. L.

Si lusingano gli infelici sottoscritti che tale loro semplice desiderio, vorrà essere appagato dalla *squisita gentilezza* degli onorevoli monelli di Montuzza.

Trieste, Decembre 1882.

Gli abitanti della parte destra della Barriera vecchia. (*Seguono le firme*).

Nell'imbroglio. Era stata promessa una gratificazione agli inservienti dell'Esposizione. Venerdì si radunarono circa 50 di essi sotto il pronao della Borsa vecchia per ricevere la gratificazione. Il vice-ispettore sig. Piscitello li invitò ad aspettarlo alla Birraria alla „Borsa vecchia" che sarebbe salito dall'Ispettore per la faccenda.

La risposta tardava, cosicchè nell'attesa, i 50 congregati bagnarono il gorgozzule con qualche bicchiere di birra. E la risposta non veniva.

Si avrebbe potuto andar a vedere, ma... e chi pagava? Di denari non ce n'era abbastanza. — In un modo o nell'altro però 25 di loro raggranellarono tanto da isdebitarsi e da poter uscire a piede libero. E si recarono a sollecitare. Il vice ispettore corrispose quello che doveva ai presenti; pei non presenti non credette dover fare egualmente.

I 25 felici credettero anch'essi di non tornare alla birraria, per non dover riscattare del proprio i colleghi rimasti in pegno. Difatti, estranei gli uni agli altri, senza vincoli di amicizia, l'esborsare quel po' di gratificazione non andava loro a quadro.

Come la sia finita non sappiamo. Certo non vi saranno rimasti a lungo.

Disertore arrestato. Alberto C., disertore dell'i. r. Marina, ricercato dagli agenti di polizia, venne trovato in una stanza della casa N. 18, in via Farneto. Arrestato, lo consegnarono al corpo di guardia militare.

Mano ladra castigata. Verso le 7 pom. di ieri uno dei soliti tagliaborse introduceva la sua mano agile e destra nella tasca del soprabito di una signora, in Piazza del Ponterosso.

La signora se ne accorse e afferrò quella mano, mentre un signore menava col bastone un colpo secco all'avambraccio del borsaiuolo.

Un qui pro quo. Ieri, in un negozio di salumiere in Piazza Grande, dovevano essere consegnati ad un signore, che li aveva commissionati, sei pasticci di Strasburgo ed altri commestibili. Il signore recatosi a riceverli, stava attendendo che il garzone ne facesse un pacco.

Nel frattempo il negozio era affollato e — cosa compatibilissima — la confusione s'intromise un pochino nella facenda. Ad un ragazzo andato a comperare 20 soldi di formaggio furono consegnati i sei pasticci, e al signore si voleva dare il formaggio insieme agli altri commestibili.

Avvertito lo scambio, si cercò del ragazzo, ma il ragazzo erasene ito; e il signore restò imbarazzato coi suoi impegni. Ove avrà trovato i sei pasticci da sostituire? La cronaca non lo sa.

Ogni giorno una. Un territoriale capita ieri in città e nel passare davanti ad una delle principali botteghe di barbiere s'invoglia del lusso e decide di entrare per farsi radere la barba all'aristocratica...

Entra, e levandosi riverentemente il cappello, rivolge la parola al padrone di bottega, dicendo:

— Vorrei che mi togliesse questi alquanti peli che ho sulla faccia, ma l'avverto che non ho che dieci soldi da spendere.

Il barbiere naturalmente gli risponde che dieci soldi son troppo pochi.

— Ebbene — dice il territoriale — mi rada quella quantità di barba che può pel prezzo di dieci soldi.

Fu tanto aggradito questo bel colpo, che il barbiere gli volle radere la barba gratis e pettinarlo da damerino.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

COMUNICATO *)

Ai nostri concittadini!

Da qualche giorno persone fuori di mestiere hanno aperto uno spaccio di cappelli all'insegna "Aux Trois François" di Giuseppe Bazzoli & C." in Piazza grande, onde smerciare cappelli di qualità la più inferiore (lana e catrame, lavorati a macchina, di fabbrica estera) genere questo che fino ad ora i sottoscritti non credettero commettere e smerciare.

I sottoscritti però si recano a dovere di avvisare che col giorno di ieri 24 corr. in ogni singolo loro negozio verranno esposti ed offerti in vendita cappelli della medesima qualità espressamente fatti arrivare, al prezzo di f. 1.80.

Quanto ai cappelli cilindri dei suddetti venditori, giusta perizia d'arte, testificano i sottoscritti che quelli, esaminati, sono del tutto vecchi rifatti, ad eccezione della guarnizione che è ordinaria: ai lettori i commenti.

Ai cortesi loro Sigg. Avventori si permettono poi i sottoscritti di fare osservare che se fino ad ora non introdussero nel loro commercio siffatta qualità, si fa perchè conoscono troppo bene che la loro spettabile clientela ha sempre preferito un cappello fino e solido a quelli di sola apparenza.

Trieste 23 Decembre 1882.

Fratelli Tevini — Sisti & C. — G. Bolderin — G. F. Starck — Soluzzi & C. Alessandro Rizzo — Giov. Tonon & C. Arturo Corsich — G. Maimassi — Ant. Borgoni — Ant. Saitz — Giuseppe Doplicher — Giuseppe Filli.

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei cortesi che volero tributare un affetto di stima con l'accompagnare all'ultima dimora l'indimenticabile loro fratello e cognato

ALESSANDRO LEVI

rendono infinite grazie.

Le sorelle e i cognati.

*) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella imposta dalla legge.

L'INEVITABILE
uscito ierl'altro
vendesi in tutti i postini e all'ufficio a soldi 3.

Amministrazione stabili. Persona pratica di ramo offresi quale amministratore pronto a depositare cauzione. Indirizzo all'ufficio del „Piccolo" (4016)

Da vendere antichità orientale in ricami. Corsia Stadion N. 5 primo piano (4023)

Fiorini due mensili lezioni riunite di tedesco, francese e inglese non-chè ripetizioni in materie scolastiche. Lezioni separate, prezzo da convenirsi. Indirizzo qui. (4032)

Estrazione 2 Gennaio 1883
Promesse Vienna a f. 3. f. 200.000
Promesse Credit a f. 5. „ 150.000
Vigl. Esposizione a s. 50 „ 50.000
Viglietti Originali
Croce Rossa f. 13 circa. „ 200.000
Viglietti Originali
Lubiana f. 24 circa „ 20.000
presso MANDEL & C.
Cambiovalute *Piazza della Borsa.*

NUOVO ARRIVO
Grandioso assortimento
STOFFE da signora per la stagione.
COLLARI DI PELO NERO
a fior. 1.20 l'uno.
VELLUTI OPERATI
a f. 1.20 al metro
Gustavo Forlì
CORSO N. 29.

Vittorio Grablovitz
Piazza S. Giovanni N. 5 (Palazzo Diana)
Grande Deposito Vini e Liquori fini, tanto nazionali che esteri, Conserve, Frutta secche, Frutta candite di Genova, Mostarda e Torrone di Cremona, The ecc. ecc.
Cipro, Malaga, Marsala e Rum a spina.
NB. Vengono eseguite spedizioni in Pacchetti postali da 5 kil. franche di spesa pel ricevitore.

IL MAGAZZINO
Consumo Vini
Via Acquedotto N. 11
offre al publico pel consumo di famiglia i suoi vini naturali autentici in fusti o in bottiglia da litri in poi franco a domicilio:
Istriano qualità sopraffino di Parenzo, Orsera e Visinada, (refoscato e terrano) da 32 a 36 soldi al litro — eguale provenienza II qualità 28 soldi — da Cherso 25.
Dalmato Lissa fino a 26, Sebenico provenienza originale a 26 e 28 s.
Stiriano bianco a 24, 26, 30, 40 e 45 s.
In bottiglia all'ingrosso e dettaglio a prezzi mitissimi; al dettaglio Malvasia, Moscato f. 1, Malaga f. 1.10, Refosco f. 1.20, Cipro fino 90 s.
Nell'interno si spedisce franco di dazio dal proprio magazzino a Parenzo.

CALLI
ed ogni durezza della pelle sono radicalmente distrutti mediante i Cerottini e la Tintura del farmacista GIOVANNI BATT. ROVIS. — Prezzo dei Cerottini: Tre pezzi per distruggere un callo soldi 20. — Una bottiglia Tintura soldi 40. Unicamente nella Farmacia **ROVIS.**

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK.
— **PER SOLO** —
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 6 anni.
Lezioni a domicilio *gratis.*
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, Palazzo Modello.
Aghi per macch. „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

DOMANI
ed ogni giorno sino al 1. Gennaio 1883 presso il cambio valute
GIUSEPPE BOLAFFIO
si vendono i migliori
REGALI PER CAPO D'ANNO
50 Soldi
Viglietti Esposizione 5 Gennaio f. 50.000.
1 Fiorino
Viglietto Croce Rossa in 16 rate mensili da f. 1
2 Fiorini
Viglietti Lubiana in rate mensili da f. 2.
3 Fiorini
Promesse Vienna 2 Gennaio f. 200.000.
5 Fiorini
Promesse Credit 2 Gennaio f. 150.000.
13 Fiorini
Vigl. Orig. Croce Rossa 2 Gennaio f. 200.000.
24 Fiorini
Vigl. Orig. Lubiana 2 Gennaio f. 30.000
presso il cambio valute
Giuseppe Bolaffio

OGGI
Riapertura della Birraria
Al Magazzino Lungo
Si smercierà la **prima qualità** della Birra di A. Dreher nonchè un eccellente **vino** d'Istria; scelta ed ottima **cucina.**
Il sottoscritto conduttore spera in un numeroso concorso. **Giov. Pecenco.**

NUOVA INVENZIONE
LUME ECONOMICO
A BENZINA
Privilegiato in tutti gli Stati d'Europa
Adatto per camere, cancelli, piano e facilmente trasportabile. Prezzo di soldi 85, 95 e di f. 1.10, 1.20, 1.25 sino f. 1.55. Con soli 4 soldi di benzina si ottengono [illegible] maggiore a quella di una buona candela stearica. — **Lo stoppino dura sempre, non si taglia, nè si pulisce.** — Per prepararlo basta empire il recipiente di Benzina svitando le due parti, poscia ravvitandole. — *Per la prima volta si bagna lo stoppino.* — La fiamma si può ridurla piccola o meno piccola per la notte, mediante il regolatore. Non tramanda menomamente *fumo* nè *odore*; quando il lume non arde devesi coprire con il cappellozzo attaccato alla catenella, onde evitare l'evaporazione del gas.
NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
Corso, Piazza della Borsa 602 e 604
NUOVA INVENZIONE

EMANUELE STEINDLER
DEPOSITO
Acque minerali di qualunque qualità, di Vini Nazionali ed Esteri e Bottiglierie nonchè di **Cipro stravecchio** *con vendita all'ingrosso ed al minuto.*
TRIESTE
Via S. Antonio N. 26.

In Bottiglie — BIRRA DI PILSEN — In Bottiglie
DEPOSITO
E VENDITA ESCLUSIVA
presso
W. PISCHOF
Via Forni Num. 4
ove si assumono ordinazioni per famiglie per qualunque quantitativo franco a domicilio.
BIRRA DI PILSEN — BIRRA DI PILSEN
In Bottiglie — BIRRA DI PILSEN — In Bottiglie